



Raccomandazione di ICOM Italia sulle politiche culturali della Sovrintendenza ai Beni culturali di Roma Capitale

Premesso che

L'ICOM, l'International Council of Museums, è l'organizzazione internazionale dei musei e dei professionisti museali impegnata a preservare, ad assicurare la continuità e a comunicare il valore del patrimonio culturale e naturale mondiale, attuale e futuro, materiale e immateriale.

Le finalità statutarie dell'ICOM sono:

- promuovere e sostenere l'istituzione, lo sviluppo e la gestione professionale dei musei;
- sviluppare la conoscenza e la comprensione della natura, delle funzioni e del ruolo dei musei al servizio della società e del suo sviluppo;
- organizzare la cooperazione e l'aiuto reciproco fra i musei e i professionisti museali nei diversi paesi;
- rappresentare, difendere e promuovere gli interessi di tutti i professionisti museali, senza eccezione;
- far progredire e diffondere la conoscenza nell'ambito della museologia e delle altre discipline relative alla gestione e alle attività del museo.

ICOM Italia è il Comitato nazionale dell'International Council of Museums, costituito in Associazione ai sensi della legislazione vigente in Italia e che rappresenta ICOM sul piano nazionale, facendo proprio quanto previsto nel suo Statuto e nel *Codice etico dei musei*.

ICOM Italia alcuni mesi or sono, a seguito di un documento sottoscritto da 135 funzionari e dirigenti della Sovrintendenza capitolina in cui erano elencate talune criticità e avanzate proposte per un rilancio della politica culturale della Sovrintendenza stessa, ha inviato al Sindaco di Roma, all'Assessore alla Cultura, alla Presidente della Commissione Cultura, al Sovrintendente capitolino, una Raccomandazione a sostegno del documento. Successivamente si è svolto un incontro tra il Presidente pro tempore di ICOM Italia, Alberto Garlandini, e alcuni rappresentanti di ICOM, con l'Assessore alla Cultura, il Presidente della Commissione cultura e il Sovrintendente capitolino, nel corso del quale sono state date da questi ultimi ampie rassicurazioni su quanto espresso nella Raccomandazione e in particolare sul rispetto e la valorizzazione delle professionalità operanti nei musei afferenti a Roma Città capitale.

Ad alcuni mesi di distanza il Consiglio Direttivo di ICOM Italia

rileva che

nulla di quanto auspicato risulta essere stato attuato, assistendo al contrario a iniziative che destano non poche perplessità, nel merito e nel metodo, con particolare riferimento all'Avviso pubblico per la ricerca di associazioni di volontariato da impiegare nei musei civici e al progetto "Hidden Treasure of Rome", ampiamente pubblicizzato.

Entrambe le iniziative, a parere di ICOM Italia, anziché valorizzare le competenze di professionisti e volontari, portano a una palese confusione di ruoli e a un'evidente mortificazione dei saperi disciplinari e professionali.

Nel merito dell'Avviso pubblico per la ricerca di volontari

considerato che

ICOM Italia da sempre sostiene il ruolo positivo del volontariato nello spirito di sussidiarietà e del coinvolgimento della società civile nella cura del patrimonio artistico, ma ha sempre operato per un superamento della corporativistica conflittualità tra professionisti e volontari, riaffermando l'imprescindibile presenza dei professionisti nei musei che intendono avvalersi del volontariato e una chiara distinzione dei ruoli, così come previsto dal *Codice etico degli amici e volontari dei musei* della Federazione Mondiale degli amici dei musei [Oaxaca, 21-25 ottobre 1996] che ICOM riconosce come punto di riferimento internazionale in merito al rapporto tra musei e volontari.

rilevato che



al contrario l'Avviso della Sovrintendenza capitolina, che prevede l'inserimento di volontari nella gestione del Museo Napoleonico, Museo Barracco, Museo Canonica, Museo Bilotti, Museo delle Mura, Area della Villa di Massenzio, Museo della Repubblica Romana, Casa Moravia, risulta estremamente generico e dà adito a confusione di ruolo tra professionisti e volontari.

Il volontariato, in generale, ha il compito di promuovere il senso di appartenenza e di partecipazione civica, di ampliare la sfera della fruizione del patrimonio culturale, ma non può sostituire funzioni assegnate ai lavoratori dipendenti. La deliberazione consiliare 51/2014 alla quale l'Avviso fa riferimento prevede infatti che alcuni siti museali siano gestiti esclusivamente da volontari, senza alcuna presenza di professionisti, mentre solo in quattro dei musei citati, che conservano beni di grande pregio e valore, è prevista, oltre ai volontari, la presenza di un unico presidio di personale che fa capo all'istituzione. Tale scelta, oltre a essere in contrasto con il *Codice etico* di Oaxaca, entra in palese violazione della normativa vigente prevista dal TUEL in materia di affidamento della gestione dei servizi pubblici e dal Codice dei beni culturali e del paesaggio in materia di valorizzazione. ICOM Italia si riserva per questo di segnalare gli eventuali profili d'illegittimità del provvedimento nelle sedi competenti.

Risulta comunque improponibile, al di là delle disposizioni di legge, che la gestione di un museo sia affidata in toto a personale volontario, sia che sia previsto un unico presidio istituzionale in siti complessi che conservano collezioni di grande pregio e che sono spesso sede di esposizioni temporanee con prestiti di opere provenienti sia da prestigiosi musei italiani e stranieri sia da collezionisti privati.

Sempre in questa ottica di stravolgimento del ruolo del volontariato, preoccupa quanto affermato nella Deliberazione citata a proposito del fine dell'iniziativa, che è quello di "ottimizzazione della fruizione ed efficientamento del servizio di gestione, con conseguente risparmio per l'amministrazione": ottimizzazione e efficienza raggiunti con lo sfruttamento del volontariato al solo fine di conseguire risparmio.

Nel bando citato l'apporto richiesto alle associazioni di volontariato, inoltre, non comporta un ampliamento dell'offerta culturale considerato che l'apertura dei siti interessati continua a prevedere l'orario ridotto introdotto nell'ottobre 2012 e tuttora vigente.

Il volontariato dovrebbe costituire un valore aggiunto di per sé e non si comprende quindi perché la presenza dei volontari sia prevista solo nei sette siti a ingresso gratuito (i cosiddetti "piccoli musei") e non sia estesa a tutto il sistema dei musei civici e del patrimonio storico-archeologico di Roma Capitale, soluzione peraltro già adottata in altri tempi dal Comune di Roma con ottimi risultati e per oltre un decennio.

Nel bando si rilevano, inoltre, carenze e omissioni quali il fatto che:

- non sono individuate le funzioni dei volontari;
- non è indicato il numero dei volontari da destinare a ciascuna struttura;
- non sono indicati i livelli di responsabilità (gestione delle aperture e chiusure, degli impianti di allarme, controllo delle condizioni ambientali, ecc.) nei confronti del patrimonio da parte di tutti i soggetti interessati;
- non sono individuati i professionisti istituzionali né è definito il loro rapporto con i volontari;
- non risulta prevista alcuna formazione dei volontari e dei professionisti coinvolti nel progetto;
- non sono esplicitate le modalità del rapporto economico con l'associazione di volontariato aggiudicataria del progetto, considerato che tra i criteri di valutazione si prevede esclusivamente "il contenimento del costo economico";
- non è allegata la convenzione tipo che dovrebbe regolare il rapporto con l'istituzione, facendovi riferimento in modo estremamente generico.

Per tutti questi motivi ICOM Italia, riservandosi di verificarne la legittimità dal punto di vista normativo, ritiene che l'impostazione dell'Avviso sia dannosa dal punto di vista funzionale e produca una gravissima mortificazione e confusione dei ruoli sia dei professionisti sia dei volontari, senza conseguire l'obiettivo di un'ideale gestione dei musei in riferimento al *Codice etico dei musei*.

Inoltre, il Consiglio Direttivo di ICOM Italia

Preso atto del progetto "The hidden treasure of Rome" rileva che

il progetto desta preoccupazione per la mancanza di chiarezza dei fini e dei modi in quanto prevede un programma pluriennale di studio, ricerca e valorizzazione del patrimonio archeologico della Città di Roma, "fondato sulla condivisione di programmi con i musei e i dipartimenti di archeologia e storia dell'arte di alcune delle più importanti università nordamericane". Tale progetto vede ENEL Green Power partner di



Roma Capitale, in qualità di fornitore del "supporto tecnico, economico e logistico" per la sua realizzazione e lo stanziamento attuale di una cifra di 100.000 Euro. La prima tappa di tale programma ha visto l'invio di circa 250 reperti romani, conservati nei depositi dei Musei Capitolini, all'università del Missouri. Altre tappe interesseranno in futuro le "decine di migliaia di materiali e oggetti non esposti ed in maggior parte inediti" dell'Antiquarium Comunale, da inviare ad altri istituti di ricerca stranieri, come annunciato.

Rileva inoltre che

il bene culturale ha di per sé un valore universale, ma è costitutivo di questo valore il rapporto con il contesto di provenienza che può essere ricostruito e analizzato solo attraverso una visione d'insieme dei materiali, la conoscenza dei luoghi e delle condizioni di scavo, lo studio dei documenti d'archivio.

Non si comprende pertanto l'utilità di questa operazione che di fatto banalizza l'importanza dei reperti e mortifica le potenzialità di studio e di ricerca da parte delle numerose professionalità presenti sia nella stessa Sovrintendenza Capitolina sia negli Istituti di cultura e nelle Università del nostro paese, sia infine tra i tanti specialisti privi di occupazione.

In un momento in cui, in Italia, le professioni legate alla valorizzazione e allo studio del nostro patrimonio culturale sono fortemente penalizzate, l'investimento stanziato per il coinvolgimento in questo progetto di istituzioni straniere appare del tutto fuori luogo, provocando un grave danno economico e di immagine a uno dei settori di eccellenza della ricerca nel nostro paese.

Nell'apprezzare, come di consueto, il contributo di enti ed istituti privati per progetti di conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio, nel caso in questione sembra che l'impegno di Enel Green Power (azienda italiana partecipata dallo stato) sia a tutto ed esclusivo vantaggio delle università americane.

ICOM Italia

È pienamente consapevole delle gravi condizioni economiche in cui operano tutti gli enti pubblici e in particolare gli enti locali e delle conseguenze che queste hanno rispetto alla sostenibilità della tutela, valorizzazione e gestione dei musei, dei luoghi della cultura e del patrimonio culturale nel suo complesso e si impegna in tutte le sedi a non far venir meno le garanzie di tutela del patrimonio e gli standard di qualità della fruizione.

Esprime

il proprio radicale dissenso rispetto alle scelte operate dalla Sovrintendenza ai Beni culturali di Roma Capitale in particolare attraverso l'Avviso pubblico per la ricerca di associazioni di volontariato da impiegare nei musei civici e al progetto "Hidden Treasure of Rome",

raccomanda

al Comune di Roma di riconsiderare nelle sedi competenti le proprie deliberazioni sia in merito all'Avviso pubblico per la ricerca di associazioni di volontariato da impiegare nei musei civici sia in merito al progetto "Hidden Treasure of Rome",

s'impegna

a offrire il proprio contributo al fine di aiutare il Comune di Roma e la Sovrintendenza capitolina a individuare standard adeguati in materia di rapporti con il volontariato e di valorizzazione dei beni culturali di sua proprietà.

Si riserva di dare diffusione a tale raccomandazione, anche al fine di suscitare un dibattito di merito e di metodo sui temi sollevati dalla presente Raccomandazione.

Per il Consiglio Direttivo di ICOM Italia

Il Presidente

Daniele Lupu Jallà

Milano, 26 novembre 2014